Anno 1872. Roma - Domenica, 22 Settembre Num. 262.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 983 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di San Gregorio, in data 4 agosto 1872;

Vista la legge comunale e provinciale,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comune di San Gregorio, nella provincia di Roma, è autorizzato ad assumere la denominazione di *San Gregorio da Sassola.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 1° settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il N. 997 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro Reale decreto del 23 maggio 1872, n. 844, Serie 2ª;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alla ispezione delle gabelle di Caprino nella provincia di Verona sono assegnati, oltre il distretto di Caprino Veronese, anche quelli di Bardolino e di San Pietro Incariano.

Alla ispezione di Matera in provincia di Potenza, oltre il circondario di questo nome, è assegnato anche quello di Melfi, che vien tolto dalla ispezione di Potenza.

Il distretto di Marostica nella provincia di Vicenza passa nella circoscrizione della ispezione di Carpanè, e da questa è tolto il distretto di Tiene, che passa nella ispezione di Vicenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

Il N. CCCXCVII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale, adottata in assemblea generale del 22 aprile 1872 dagli azionisti della Società anonima per azioni nominative, sedente in Verona sotto il titolo di *Società dei Lavori della civica Casa di industria;*

Visti lo statuto di detta Società e il Regio decreto che lo approva in data 7 gennaio 1869, n. MMCIII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale 22 aprile 1872, il capitale della Società dei Lavori della civica Casa di industria è aumentato dalle lire 150,000 alle lire 210,000, mediante emissione di numero 600 azioni nuove del valore nominale di lire 100 ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 agosto 1872.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti di cui infra:

Con RR. decreti 24 agosto 1872:

Portioli dott. Cesare, candidato notaio, abilitato all'esercizio del notariato in Brescello;
Cucchi dott. Antonio, id., nominato notaio in Valtorta;
Tiraboschi dott. Enrico, id., id. Averara;
Venanzi dott. Giov. Batt., id., id. Fondra;
Bettoni dott. Cesare, id., id. Schilpario;
Turina dott. Alessandro, notaio in Foscolano, id. Vobarno;
Fossati Claudio, id. Vobarno, id. Foscolano;
Accaputo Corrado, id. Priolo frazione di Siracusa, id. Agosta;
Greco Linares Salvatore, id. Agosta, id. Priolo frazione di Siracusa.

Con RR. decreti 31 detto:

Staibano Raffaele, notaio in Minori, nominato notaio in Vietri sul Mare;
Porcelli Flaminio, id. Vietri sul Mare, id. Minori;
Corsaro Salvatore, candidato notaio, id. San Michele di Ganzaria;
De Lucia Alfonso, id., id. Somma Vesuviana;
Guerriero Paride, id., id. Cervino;
Griffero Gioanni, id., id. Lerma;
Gamaleri Nicolò, id., id. Voltaggio;
Ferrari Giambattista, id., id. Varazze;
Amorosi Francesco Ant., id. Galdo;
Bonaduce Francesco, id., id. Conversano;
Cresciani dott. Michele, id., id. Meldola.

Con RR. decreti 6 settembre 1872:

Longo Perina Angelo, candidato notaio, nominato notaio in Catania;
Mastrosimone Giuseppe, id., id. Villarosa;
Bono dott. Antonio, id., id. Lumezzane Sant'Appollonio;
Minissale Francesco, id., id. Basicò.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di patologia generale nella R. Università di Pavia.

È fissato il giorno 16 ottobre p. v. per la riunione della Commissione Esaminatrice del concorso alla cattedra di patologia generale nella R. Università di Pavia e il successivo giorno 17 pel cominciamento delle prove degli aspiranti che dichiararono di volervi concorrere per esame.

Roma, 8 settembre 1872.

Il Segretario Generale: G. Barberis.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto un concorso pel posto di maestro di plastica della figura nel R. Istituto di Belle Arti in Lucca.

Gli oneri dell'insegnante sono cinque lezioni per settimana di un'ora e mezzo ciascuna, durante l'anno scolastico.

Lo stipendio è di annue lire millecinquecento (1500).

Il concorso sarà tenuto in Firenze, ed il giudizio sarà dato dalla sezione di scultura dell'Accademia fiorentina.

Gli artisti italiani che vogliano concorrere al posto suddetto faranno pervenire non più tardi del 15 ottobre prossimo venturo la loro domanda, i loro titoli ed una o più opere da essi eseguite alla Presidenza della R. Accademia di Belle Arti in Firenze, facendo constare con atto di notorietà disteso nei consueti modi dinanzi al sindaco di essere i veri autori delle opere presentate al concorso.

Roma addì 31 agosto 1872.

Per il Direttore Capo della 2ª Divisione
Masi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta rettifica della intestazione delle seguenti rendite al consolidato 5 0[0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Torino:

N. 139368 Bassani Pietro Giuseppe fu Giacomo domiciliato in Broni (Voghera) lire 325.
» 133720 Bassani Giuseppe fu Giacomo Antonio domiciliato in Broni lire 60.
» 85185 Bassani Giuseppe fu Giacomo Antonio domiciliato in Broni lire 50,

allegandosi la identità delle sopranominate persone con quella di Bassani Pietro Giuseppe fu Giacomo Antonio.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, dovrà eseguirsi la chiesta rettifica.

Firenze, li 12 settembre 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita n. 70182 iscritta a Firenze a nome di Semerane Domenico di Clemente domiciliato in Mottola (Terra d'Otranto), alligandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Semeraro Domenico di Clemente domiciliato come sopra.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 19 settembre 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione d'una rendita 5 per 0[0, al n. 83759, per annue lire 10, al nome di *Sartorio avvocato Luigi fu Giovanni Maria*, domiciliato in Porto Maurizio, allegandosi la identità della persona della medesima con quella di *Sertorio avvocato Luigi fu Giovanni Maria*, domiciliato come sopra.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze,.... settembre 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In conformità al disposto dell'art. 75 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, N. 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento del mandato sottodescritto, ove non siano state fatte opposizioni, trenta giorni dopo la pubblicazione del presente, ne sarà rilasciato il corrispondente duplicato e resterà di nessun valore il mandato precedente.

Mandato n. 687 della somma di lire 265, rilasciato il 13 settembre 1870 dalla abolita Cassa dei depositi e dei prestiti di Milano a favore dell'esattore comunale di Treviso in restituzione del deposito fatto da Vianello Giovanni per lo esercizio di mulini pagabile dalla tesoreria provinciale di Treviso.

Firenze, 15 settembre 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Visto: Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: Galletti.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

L'onorevole ff. di sindaco avvisa che nel prossimo mese di ottobre, promossa dal Comizio Agrario di Roma, col concorso del R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, del Consiglio provinciale e del nostro Municipio, si aprirà in Valmontone una *Scuola Podere*, affine di provvedere alla educazione agricola degli abitanti delle nostre campagne.

Il Municipio di Roma ha stabilito di creare in quella Scuola dieci posti gratuiti, che si conferiranno a quei giovani i quali ne faranno domanda fino al giorno 10 inclusivo del p. f. mese di ottobre, corredandola dei documenti dai quali risulti:

1° Che il giovane abbia l'età di 14 anni compiuti e che sia figlio di agricoltori specialmente dimoranti nell'Agro Romano;

2° Che sappia leggere e scrivere;

3° Che sia di sana costituzione ed abbia avuta l'innoculazione del vaiuolo.

A preferenza saranno scelti quei giovani che provino di essere orfani d'ambo i genitori, ovvero mancanti di uno solamente di essi.

— Ecco, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 20, gli ordini del giorno votati nella seduta plenaria di ieri del Congresso pedagogico:

Sopra proposta del direttore del Collegio italiano di Alessandria d'Egitto.

L'VIII Congresso pedagogico esprime il voto che anche la classe degli insegnanti italiani nelle Colonie sia ammessa a godere il beneficio della filantropica istituzione d'Assisi.

Sopra proposta del relatore della Sezione III.

L'insegnamento elementare per quelli che procedono all'insegnamento ginnasiale sia considerato come periodo di preparazione orientale specialmente alla acquisizione di quelle conoscenze popolari, che apprenderanno più largamente negli anni successivi.

Sopra proposta del relatore della Sezione IV.

1. Ammesso che la lingua parlata è il mezzo umano per la comunicazione del pensiero; che tutti i sordomuti, meno poche eccezioni, ordinatamente guidati al paziente acquisto, sono atti a leggere dal labbro la parola e a pronunciarla distintamente, con vantaggio non solo morale ma anche fisico; che la parola è, per tutti, in qualunque condizione il mezzo più idoneo per lo svolgimento coordinato delle facoltà intellettuali, morali e linguistiche in ordine alla società; il Congresso determina che la parola articolata, negli Istituti italiani, non appena le loro condizioni il permettano, sia introdotta come mezzo normale dell'istruzione dei sordomuti.

2. L'insegnamento dei sordomuti sarà da dividersi in due parti: preparatoria e normale; ponendo a termine della prima l'insegnamento meccanico della parola, e facendo oggetto della seconda la completa educazione intellettuale e morale, mediante la lettura dalle labbra, la parola articolata e la scritta in riferimento ad essa.

3. A meglio assicurare il buon successo di detto ordinamento, gli allievi si riceveranno in età non minore di 8 anni, nè maggiore di 12 e resteranno nell'Istituto per un corso non minore di anni otto. Si distribuiranno nelle classi in numero non eccedente di dieci per ogni maestro, ritenuto che l'orario scolastico sia di cinque ore almeno.

4. Il metodo d'insegnamento dovrà essere intuitivo, razionale, e a tale intento le scuole dovranno essere fornite di quel corredo di oggetti naturali e artificiali e di disegni, che presentino la materia coordinata all'istruzione.

5. Un regolamento interno dovrà dar norma all'azione ed alle attribuzioni dei singoli maestri, sorveglianti e domestici, onde coadiuvata da ciascuno di loro l'opera d'istruzione, la scuola e la vita abbiano unità di scopo e di mezzi.

APPENDICE

(12)

IN CAPPELLA

RACCONTO

(*Continuazione* — Vedi numero 261)

Prima di andar via le offersi una magnifica pianta di rose bianche che avevo comperato in città. Le collocò entro un gran vaso azzurro, e mi disse che la loro fragranza e freschezza le sollevavan già lo spirito. Mi baciò, mi si gettò al collo, e con tenero sorriso mi mormorò: « Au revoir, au revoir! » e mi spinse quindi ad andarmene senza ulteriore indugio, chè altrimenti non sarei arrivato in tempo in teatro. La lasciai seduta presso alla finestra, con la lampada non per anco accesa, con un picciolo crocifisso appeso al capezzale, col vaso di fiori sul tavolo. Trasse a sè il picciolo telaio, pigliò in mano i cannelli e si mise a lavorare attorno alle sue trine. Si affacciò poi alla finestra per vedermi a uscire, e con la mano mi volse un secondo addio.

Non avevo niuna preoccupazione, niun sospetto. Ripetevo soltanto entro me stesso: « Di certo, convien dire che abbia imparato ad amarmi un tantino. »

È storia vecchia, direte voi. Sì, è vero, molto vecchia.

La lasciai dunque in casa, e mi avviai verso il teatro. Mi ricorda che nel percorrere il viale godetti della vista di un magnifico tramonto di sole. Indi, il chiarore del crepuscolo abbellì l'orizzonte di una tinta tra il rosso e il color d'oro.

Nel pomeriggio aveva piovuto; ma la serata era proprio deliziosa. Nella Piazza Reale suonava la banda. Eran tutti a passeggiare. I circostanti giardini mandavano ogni sorta di grati odori; udivasi la fragranza delle rose, dei garofani, del *reseda*, di tutti quei fiori infine che sogliono essere in rigoglio nel cuor dell'estate. In cima alle colline vagavano e soffermavansi, in forma bizzarra, parecchie nubi color d'argento.

Nelle sale da giuoco era un continuo andirivieni. Compativo in fondo al cuore quei poveri matti che privavansi dello spettacolo che offriva la natura per respirare, in ansia febbrile, l'atmosfera soffocante di quelle sale. Fra que' giuocatori era Beau Rivage. Nell'uscire dalla sala finse di non vedermi, avviossi verso il lato opposto al mio, e recossi a pranzare all'albergo di Baar-Cayuz.

Qualcuno che m'era vicino sclamò nel vederlo:

— Che fortuna che ha quel giovane! Vince sempre. Se la dura di queste passo una settimana ancora, sbancherà tutti di certo.

Un altro soggiungeva:

— Guadagna sempre, perchè non gli occorre nulla.

Io udivo ogni cosa, ma non provavo il menomo senso d'invidia. Povero artista qual ero, avviato al teatro per recitarvi la mia parte e divertire altrui coi miei frizzi e coi miei gesti, non avrei scambiato il mio posto con quello di un monarca. Mi pareva che non vi potesse essere uomo più felice di me. Eran così dolci i pensieri che mi passavan per la mente in quella sera, nel traversare le vie della città, dopo aver dato un addio ai giardini odorosi, ai prati smaltati di fiori, alle note della musica, alle cascate di acqua, al canto dei vaghi uccellini, per andarmi a chiudere nella povera celletta del palcoscenico e camuffarmi da istrione!

La nuova commedia era intitolata: *Le pot de vin de Thibautin.* Era un nonsenso, ma piena di umorismo e di brio. Non la avevo mai rappresentata prima di quella sera; e ciò nullameno me ne è rimasta impressa in mente ogni frase, ogni parola.

Nella mia parte di Thibautin conseguii un successo veramente insperato. Fui chiamato cinque volte al proscenio, e dagli applausi dell'affollato uditorio pareva che la sala dovesse crollare. Un gran signore forestiero, che aveva assistito alla rappresentazione, venne a trovarmi dietro le quinte, mi regalò una magnifica tabacchiera d'oro, e mi fece un mondo di elogii. Avevo la coscienza di essermi assicurata un'eccellente riputazione, che si sarebbe sempre più accresciuta. L'avvenire mi sorrideva. Uscii di teatro col cuore gongolante dalla gioia.

Faceva ancora molto caldo: era una magnifica serata, ma scura, senza stelle. Le nubi eransi andate addensando: non alitava il menomo venticello. La picciola città era appena illuminata tanto da rendere più vivo il contrasto colle colline ond'è circondata. I fiori, carichi di di rugiada, empivan l'aere di dolci profumi vivissimi.

Ogni cosa spirava pace e tranquillità. I forestieri eran tutti raccolti nella sala da ballo e in quella da giuoco. Le finestre delle case deserte eran tutte spalancate. Qua e là vedevasi a splendere qualche fiammella. Qua e là vedevasi qualche donna romita affacciata al balcone. Io rifeci chetamente il viale del Martello per tornarmene a casa. In quel profondo silenzio, mi giungeva all'orecchio il mormorio del ruscello che andava a frangersi su' sassi, e l'agitar delle foglie cadutevi dentro, man mano che venivan trascinate dalla corrente e agitate dal vento.

Giunto presso casa, levai gli occhi in alto a mirare le finestre delle mie camerette. Traverso le verdi persiane, passavano i raggi della lampada che illuminava la stanza di lei; e di contro a quel riflesso, rimaneva oscurata la vite che serpeggiava sul muro esteriore. Guardai in alto, e quantunque avessi avuto poco campo di ammirare, nella vita che menavo, le opere del Signore, in fondo all'animo lo benedissi.

Sì, quella sera benedissi il Signore. Schiusi la porta d'ingresso, salii per le scale, ed entrai nella mia stanza. Cercai di lei al solito suo posto, presso alla lampada, nell'alcova, ove era il gran vaso di rose bianche. Non ve la trovai.

Non occorre che vi dica altro: è storia così vecchia, così comune!

Da quella sera in poi, per lo spazio di parecchie settimane, non conobbi più nulla. Credo che fossi matto. Così almeno si disse. Io non lo so: non rammento nulla: ho solo davanti agli occhi quella camera deserta; quell'enorme fusto di rose bianche; quella lampada sotto alla quale era sospeso il picciolo crocifisso; quella sedia vuota, con accanto il lavoro da ricamo interrotto e abbandonato per terra. Tutto ciò mi sta sempre — sempre! — davanti agli occhi.

Era andata via senza una parola, senza un segno di addio: e allora mi spiegai ogni cosa. Lo prevedeva ognuno, mi si disse..... ognuno, eccettuato io.

Da quella sera in poi, non si udì nè seppe più nulla nè di lei, nè di lui: la gente del vicinato affermò d'ignorare ogni cosa. Senonchè, sul pavimento della camera, sotto allo specchio, v'era una lettera lacerata, dimenticata lì o smarrita. Quella lettera non conteneva molte parole: ma ce n'era abbastanza per lasciarmi capire che quando mi aveva baciato in bocca, e sorriso, e stimolato ad affrettare i miei passi verso il teatro, ella sapeva già che al sopraggiungere della notte mi avrebbe tradito.

Gli è un modo di operare come un altro per parte della donna, non è vero? Credo che avessi smarrito effettivamente l'uso della ragione; lo dicevan tutti, e può essere benissimo. Quando cominciai a riavermi, s'era già, mi pare, verso la fine di autunno: allora principiai a rendermi ragione di quel che dicessi o facessi. La città era deserta, sugli alberi non v'eran più foglie, le melodie sulla piazza eran cessate, i fiori erano morti.

Mi ridestai, direi quasi, da stupido, ma affatto tranquillo, e conscio di quel che m'era accaduto. Mi pareva che da quell'orrenda notte in poi fossi già vissuto molti anni. Mi s'erano imbiancati i capegli, ero invecchiato ed affranto.

Come agevolmente comprenderete, avevo cessato di esistere. Mi stupiva solo che non fossi morto come tutti gli altri, e che non dormissi peranco entro la mia tomba. Quando mi si lasciò libero, corsi come un forsennato per le vie: mi avevano un aspetto così strano! non s'incontrava anima viva; le finestre delle case eran tutte chiuse. Quanto a me, non avevo che un pensiero solo: inseguirli, trovarli. E a dire che avevo perduto tanto tempo, e che l'inverno stava per sopraggiungere!

Naturalmente, il mio capocomico e l'intera compagnia se n'erano partiti. Del poco danaro che avevo se n'erano impossessati coloro che mi stavan vicino quand'ero fuori di me. Mi si disse anzi che dovevo la vita all'altrui carità. La vita! Quando pronunziarono questa parola risi loro in faccia. Ne furono sgomentati: credettero che fossi tuttavia matto. Ma s'ingannavano. Sapevo bene quel che mi dicessi: non avevo che un'idea fissa, chiara e distinta; e soltanto a motivo di quest'idea mi rassegnai a prolungare d'alquanto la mia esistenza.

(*Continua*)

6. Sieno interessate le autorità scolastiche e specialmente i Consigli provinciali delle scuole, perchè maestri e maestre che alla capacità congiungono la vocazione a questo insegnamento, vengano inviati alle lezioni di metodo, che a cura governativa s'impartono presso il R. Istituto dei sordomuti in Milano.

7. L'ottavo Congresso pedagogico raccolto in Venezia fa voti che la legge sull'obbligatorietà dell'istruzione in Italia si estenda di preferenza ai sordomuti in vista della loro speciale infelicità.

8. Sieno invitati i più benemeriti istitutori ed educatori dei ciechi a far conoscere nel futuro Congresso pedagogico quali arti o mestieri potrebbero essere introdotti oltre quelli già in attività negl'istituti, affinchè possano, uscendone, sopperire essi stessi col frutto della loro operosità almeno in parte ai più urgenti bisogni della vita.

9. Il Congresso manda un saluto di ammirazione e di riconoscenza al conte Sebastiano Mondolfo per l'asilo testè da lui fondato in favore dei ciechi poveri già usciti dall'istituto e mancanti di mezzi di sostentamento.

Oggi le tre sezioni continuarono nei loro lavori, dei quali resero conto nella seduta plenaria, che fu l'ultima, e di cui domani riporteremo le deliberazioni.

Il Congresso pedagogico in seduta plenaria, con triplice acclamazione, ha mandato un saluto a Roma nell'occasione dell'anniversario del 20 settembre.

— Nell'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta leggiamo i seguenti particolari sulla Esposizione internazionale di Lima, stata ivi inaugurata nel dì 28 luglio scorso, anniversario della dichiarazione dell'indipendenza peruviana.

Gli edifizi, che si distinguono per belle proporzioni e un ordine mirabile, occupano un vasto spazio, in gran parte disposto come quello della Esposizione universale di Parigi, con giardini, ville, sotterranei, laghi, cascate, padiglioni per gli animali vivi e per gli utensili agricoli. Vi si trova parimenti un giardino botanico, nel quale si trovano campioni delle piante più rare e più belle del Perù. Parecchie piante medicinali, che mai prima non si videro se non secche per la lunga durata del trasporto, ivi si mostrano nel suo pieno aprimento. La scienza botanica potrà trar giovamento da questa Esposizione.

Quanto al giardino botanico vennero collocate varie uccelliere, dove si vedono raccolte le specie degli uccelli più rari del Perù; è cosa da fare invidia ai giardini zoologici d'Europa.

Dopo questo scompartimento si trova quello delle macchine. Vi si mirano quelle adoperate nell'agricoltura. Nello scompartimento delle macchine prevalgono gli Inglesi, avendo essi tra le mani il maggior numero delle costruzioni industriali del Perù: ferrovie locali e strumenti per la fabbricazione del gaz, ecc.

Per la distanza e la difficoltà del trasporto, la produzione straniera, segnatamente la produzione europea, non è che debolmente rappresentata alla Esposizione di Lima la quale, per questo fatto, può dirsi piuttosto peruviana che internazionale. Ma il visitatore vi trova un compenso mirando esposti davanti a lui tutti i prodotti del Perù, riuniti con un'abbondanza e una varietà non mai veduta finora. Il cotone del Perù non trova rivale che in quello dell'America settentrionale; la migliore qualità proviene dalla valle di Ica, e poi dalle provincie di Lambayequa e di Chiclayo, dove il clima ne favorisce considerevolmente la coltura.

In media, gli arbusti portano un chilogrammo e un quarto di cotone, prodotto netto. Il riso, il mais, lo zucchero, la cocciniglia, il tabacco, l'olio d'ulivo vi sono rappresentati per mezzo di campioni di qualità superiore, e vi figurano eziandio come oggetti di esportazione; ma si dice che la produzione potrebbe ancora essere molto aumentata.

Lo scompartimento che merita una particolare attenzione, è quello dove stanno esposte le merci di lana e di cotone di Cuzco e di Huarac. La lana degli alpacas, vigogne e lama indigeni è una sorgente considerevole di rendita pel paese. Meno sviluppato è l'allevamento dei montoni.

L'oro, l'argento, il carbone, il rame vi sono copiosamente rappresentati. Le materie prime sono quelle che dominano; ciò nondimeno la città di Lima presentò anche prodotti industriali che meritano considerazione, prodotti, è vero, dovuti a stranieri domiciliati nel paese. Tra questi prodotti si annoverano soprattutto le macchine e gli oggetti di ferro fuso, usciti dalle fonderie di Bellavista e di Piedraliza.

— L'*Athenaeum* di Londra pubblica una corrispondenza inviatagli da Madrid e relativa a notizie letterarie di Spagna.

In questi ultimi tempi la curiosità pubblica fu vivamente eccitata dalla scoperta dell'unico esemplare di uno scritto attribuito al celebre pittore Diego Velasquez da Silva. È un piccolo in-4°, stampato a Roma, nel 1650, in lingua spagnuola. Questo volume era così raro, che Palomino, il Vasari spagnuolo, il quale ha pubblicato quei noti grandi in folio sugli artisti di Spagna, non potè aver contezza del libro stampato, benchè faccia menzione del fatto (*Musco Pictorito*. Vol. III, p. 383), e spieghi le ragioni per cui Velasquez scrisse e pubblicò quel memoriale, che può chiamarsi l'apologia della sua condotta a Roma.

Pare che Filippo IV, desiderando di arricchire le sue collezioni private, non meno che la galleria dell'Escurial, di alcuni capi d'opera dell'arte italiana, spedì Velasquez a Roma, con pieni poteri e colla borsa assai ben fornita, affinchè ivi facesse l'acquisto di quelle migliori tele antiche e moderne che procurarsi potesse.

Conforme agli ordini del re, Velasquez fece molti acquisti importanti che ora figurano tra i più bei quadri che adornano il Prado, comperati dall'artista spagnuolo a Roma, Firenze, Pisa e in altri luoghi d'Italia. Ma l'invidia e la gelosia di mestiero intervennero, sforzandosi di offuscare la riputazione di Velasquez e renderlo sospetto alla Corte, o almeno farlo reputare poco abile giudice in materia di arte.

Egli fu perciò formalmente accusato di avere sciupato il danaro del re, se non disonestamente, almeno con poco giudizio. A quanto pare, queste dicerie calunniose non furono, è vero, stampate, perchè la Censura non avrebbe permesso che un servitore del re fosse fatto bersaglio a vilipendi, ma è tuttavia probabile che giungessero alle orecchie di Velasquez stesso, dacchè giudicò necessario di far stampare a Roma, sotto il pseudonimo di Alfaro, uno scritto che è l'apologia de'suoi atti in esecuzione del mandato affidatogli. Un esemplare del memoriale è stato recentemente scoperto a Cadice, e offerto a l'Accademia spagnuola, nelle Memorie della quale si trova pubblicato a piccoli frammenti.

Dopo una interruzione di parecchi mesi, cagionata dalla morte dell'ultimo editore, signor Salvà, si annunzia come prossimo ad essere pubblicato un nuovo volume della *Colección de documentos ineditos*. Questo volume conterrà la corrispondenza originale della principessa di Eboli, la celebre amica di Filippo II, colei alla quale la storia attribuisca l'uccisione di Escovedo, non meno che la prigionia e la disgrazia di Antonio Perez.

Non è da aspettarsi che le lettere della principessa di Eboli, la maggior parte delle quali son dirette a persone della sua famiglia, al suo confessore, a ecclesiastici ed a personaggi collocati in alto grado, porgano la chiave di tutti i misteri segreti della Corte di Filippo II e delle inclinazioni del re; ma tuttavia torneranno utili alla storia.

Questa corrispondenza è, dicesi, conservata nella biblioteca di Ossuna, una tra le più ricche di Spagna, e dove gli archivi più importanti della famiglia dell'Infantado (la principessa Eboli era una Mendoza) vennero raccolti.

Questa pubblicazione è aspettata con una certa impazienza, tanto più che si dice che sarà l'ultimo volume della raccolta, composta di circa 60 volumi. Dessa è tra le più rispettabili compilazioni dei tempi moderni, alla quale i cultori della storia attingeranno documenti singolarissimi, tratti dagli archivi di Simancas e altri archivi spagnuoli.

DIARIO

A Pesth si crede la discussione dei bilanci non sarà meno interessante nel Parlamento ungarico, che nelle Delegazioni, giacchè il bilancio delle spese comuni influirà su quello delle spese particolari del regno d'Ungheria. Ora è noto che S. M. nella sua allocuzione alle Delegazioni accennò alla effettuabilità di riduzioni nelle spese militari. E il *Pester Lloyd* ha pubblicato un articolo nel quale scrive che il bilancio delle spese comuni fu scrupolosamente dibattuto dai tre ministri dell'impero, e fu anche approvato dai ministeri speciali di Vienna e di Pesth; e soggiunge che, prima di presentarlo alle Delegazioni, si sono operate riduzioni importanti, le quali, rispetto al bilancio della guerra, ascendono a venti milioni; tanto che la cifra attuale corrisponde all'assoluta necessità di organizzare una efficace difesa della Monarchia.

Il *Journal des Débats*, dopo aver constatato che il signor Thiers doveva rientrare a Parigi il 19 e detto di approvarne la politica generale, aggiunge: « Con tutto questo noi non ci siamo mai impegnati a sagrificare al presidente i nostri principii economici, soprattutto quando i fatti vengono a confermare così evidentemente le critiche che non abbiamo mai smesso di dirigere contro la sua politica commerciale. Essa non ha tardato a produrre i frutti che noi avevamo preveduti. Abbiamo specialmente oppugnata la legge sulla marina mercantile. Ed ecco che una lettera pubblicata dal *Times* dimostra apertamente il danno che la sopratassa di bandiera produce all'Inghilterra e particolarmente alla Francia. Questa sopratassa proibitiva allontana dai nostri porti i bastimenti inglesi e la nostra marineria mercantile non essendo abbastanza potente, ne consegue che la Germania, la quale ha mantenuto e mantiene il trattato di commercio, approfitta essa di questo stato delle cose. Gli armatori tedeschi e quelli di taluni altri paesi, ma i tedeschi specialmente, rialzano i loro noli e conseguentemente anche il prezzo delle merci, per cui, allo stringer dei conti, sono i Francesi che pagano più caro il loro caffè ed il loro cotone. Non spingeremo più oltre le nostre osservazioni. Alcune cifre basteranno a dimostrarne la esattezza e la importanza. Dopo l'applicazione della legge ed anzi dal momento in cui si prese a discuterla, la cifra delle navi estere entrate nei nostri porti e la cifra del tonnellaggio sono considerevolmente scemati. Gli ultimi risultati conosciuti danno a vedere che nel primo semestre di quest'anno, la diminuzione è stata di 2552 navi e di più che 400,000 tonnellate. Non possiamo che dolerci di vedere così giustificate le nostre previsioni a scapito del nostro commercio marittimo. »

Un telegramma ha annunziate riassuntivamente le dichiarazioni che il capo del gabinetto spagnuolo, signor Zorilla, ha fatto, dopo il discorso della Corona e l'apertura delle Cortes, in una riunione della maggioranza parlamentare.

Ora ecco il brano principale del discorso del signor Zorilla: « Noi siamo, disse egli, il governo più liberale che possa consentire una monarchia costituzionale, ed a questo titolo faremo ogni nostro possibile per risolvere le questioni economiche, sociali, amministrative e religiose che sono pendenti.

« Che, se noi talvolta lo dimentichiamo, voi signori ci richiamerete al nostro dovere e lo adempiremo giacchè le nostre aspirazioni sono quelle di vivere per la libertà.

« Siamo arrivati al potere in momenti assai difficili; ma noi, che viviamo colla idea e per l'idea rivoluzionaria come nel giorno in cui abbiamo rovesciato dal trono i Borboni, daremo al paese la libertà ch'egli desidera.

« Il partito liberale ha perduto spesse volte il potere, ora per intestine divisioni, ora pel timore che alcuni dei suoi membri nutrivano per la libertà. In quanto a noi, non abbiamo questa paura e lo abbiamo dimostrato nelle ultime elezioni, e per le divergenze od alle divisioni che potrebbero sorgere fra di noi, i fautori ne subirebbero le conseguenze.

« Il partito spagnuolo che avrà degli spiriti egoisti, che vorrà vivere da sè e per se stesso, questo partito è irremissibilmente perduto dinanzi all'opinione del peese. Invano pretenderebbe dimostrare che è il medesimo che era arrivando al potere; il paese cercherà un rifugio in mezzo ai suoi più crudeli nemici.

« Noi vogliamo governare colle nostre dottrine per per provare la compatibilità dell'ordine colla libertà ed anche con una monarchia, ma questo non lo vogliamo soltanto per gli amici nostri, imperciocchè il rimanente degli Spagnuoli ha diritto che noi rispettiamo in esso la giustizia.

« Sono convinto che 12 o 13 milioni di Spagnuoli non si occupano punto di politica e che faranno causa comune con un governo serio, degno, onesto, e con un Parlamento che realizzerà infine i loro desiderii. Sappiamo essere questo il governo e questo il Parlamento. »

R. SCUOLA SUPERIORE
di medicina veterinaria di Torino.

Concorso al posto di assistente alla cattedra di patologia interna e clinica medica nella Scuola suddetta.

A norma dell'articolo 134 del regolamento approvato con R. decreto 8 dicembre 1860, numero 4465, è stato fissato il giorno 24 del prossimo ottobre (ore 12 meridiane) per la riunione della Commissione esaminatrice per il concorso al posto di assistente alla cattedra di patologia interna e clinica medica in detta Scuola, ed il giorno 25 dello stesso mese l'incominciamento delle prove.

Torino, il 15 settembre 1872.

Il Direttore: VALLADA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.
Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 ottobre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 89, nel comune di Ronciglione, provincia di Roma, coll'aggio medio annuale (lordo) di L. 1857 11.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 13 settembre 1872.

Il Direttore Centrale: M. CONTARINI.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Fulda, 20.

La conferenza dei vescovi verrà chiusa questa sera. Dicesi che le disposizioni della conferenza siano concilianti. Verrebbe redatta una lettera pastorale comune ed un memoriale.

Parigi, 20.

Corre voce che il banchetto, il quale doveva tenersi a Chambéry il 22 corrente, sia stato proibito al pari degli altri banchetti.

Il giornale danese, *Tagblad*, ricordando che lo Sleswig appartiene alla Danimarca per diritto morale e per il trattato di Praga, invita la Germania a regolare la questione amichevolmente ed a restituire lo Sleswig come richiede la giustizia. Il *Tagblad* soggiunge che la Danimarca è pronta a rannodare colla Germania altre relazioni, ma che se lo Sleswig non è restituito, la Danimarca sarà costretta a riguardare la Germania come sua nemica e considererà come suo campione chiunque tirerà la spada contro di essa.

Berna, 20.

Un decreto del Consiglio federale dichiara nulla e non avvenuta la ratifica federale accordata il 15 maggio 1868 per la concessione della ferrovia del Valese in favore della Compagnia della linea d'Italia. Il decreto è motivato sulla circostanza che la Compagnia non ha adempiuto gli impegni assunti e trovasi nella impossibilità assoluta di adempierli.

Stoccolma, 19.

Il principe reggente fu proclamato re, sotto il nome di Oscar II. Egli prestò giuramento alla Costituzione. Prestarono pure giuramento gli alti funzionari dello Stato, i membri del Consiglio di Stato e gli altri dignitari. Le truppe della guarnigione lo presteranno domani.

Il corpo del re defunto sarà imbalsamato e trasferito a Stoccolma.

Monaco, 20.

Tutti i ministri si riunirono oggi a mezzodì in Consiglio per discutere probabilmente sulla crisi ministeriale, che è tuttora pendente.

Vienna, 20.

L'imperatore ha ordinato un lutto di 12 giorni, partendo dal 21 corrente, per la morte del Re di Svezia.

Colonia, 20.

Oggi fu inaugurato il Congresso dei vecchi cattolici. Vennero pronunziati parecchi discorsi. Fu adottato un emendamento portante che le riforme necessarie sieno esaminate dagli organi legali delle chiese.

New-York, 20.

Oro 114 1/8.

Parigi, 21.

Un dispaccio di Strasburgo annunzia che About sarà posto oggi in libertà, in seguito ad una sentenza la quale dichiara che non havvi luogo a procedere.

Colonia, 20 (ritardato).

La seconda seduta del Congresso dei vecchi cattolici fu più numerosa della prima. Vennero adottate tutte le mozioni formulate dalla Commissione teologica, ad eccezione di una la quale stabiliva che la dichiarazione di consenso fatta da due fidanzati dinanzi ad un curato e a due testimoni, sia sufficiente per la validità del matrimonio e che ogni prete possa benedirlo.

Circa le elezioni dei vescovi, il Congresso approvò la proposta di Schulte. Essa stabilisce che l'elezione debba essere rinviata ad una Commissione di 7 membri per esaminarne l'opportunità, per fissare la sede e la dotazione del vescovo, per regolare i suoi rapporti col governo e colle comunità dei vecchi cattolici e per stabilire il modo dell'elezione mediante un'assemblea di elettori composta di preti e dei rappresentanti delle comunità dei vecchi cattolici.

Colonia, 21.

Il Congresso dei vecchi cattolici approvò ad unanimità la proposta relativa alla riunione di tutte le confessioni cristiane ed elesse un Comitato d'azione composto di Doellinger, Lutterbeck, Michaud, Michaelis, Rottels, Reinken, Reusch e Schulte.

Monaco, 21.

Gasser fu dispensato dall'incarico di formare un nuovo gabinetto.

Furono intavolate trattative con Pretzschmer affinchè accetti il portafoglio degli affari esteri e si crede che le trattative avranno un buon successo.

Fulda, 21.

Iersera fu chiusa la conferenza dei vescovi.

La preghiera comune dinanzi al sepolcro di S. Bonifacio non ebbe più luogo.

I vescovi partiranno entro la giornata d'oggi.

I vescovi bavaresi sono partiti prima della chiusura della conferenza, in causa delle prossime solennità nelle loro diocesi.

Bukarest, 21.

Il principe ritornò al convento di Sinai.

Costantinopoli, 21.

L'ambasciatore di Francia, signor Di Vogue, è arrivato.

Avvengono risse continue in causa della cattiva qualità e della quantità dei tabacchi.

Bruxelles, 21.

La Banca del Belgio ha rialzato lo sconto al 4 per cento.

Londra, 21.

L'*Economist* crede che la Banca d'Inghilterra eleverà lo sconto al 5 per cento.

Parigi, 21.

Confermasi che About e Jehan, segretario della Società di patronato dei minatori dell'Alsazia e della Lorena, furono posti in libertà.

Il signor Di Conafari, già ministro dell'ex-Re di Napoli, è morto ieri in seguito ad un accidente.

L'*Univers* pubblica un dispaccio di Chambéry in data d'oggi il quale dice: « Gambetta è arrivato; il ricevimento fu freddo. All'arrivo del convoglio fu affisso un decreto del prefetto che proibisce il banchetto progettato. »

La notizia della *Gazzetta di Voss* relativa alla riunione di una conferenza internazionale onde stabilire alcuni privilegi per la proprietà privata sul mare considerasi come cosa non seria. La proposta avrebbe qualche probabilità di successo soltanto nel caso che la Prussia proponesse di rispettare la proprietà privata tanto per terra che per mare.

Corre voce che monsignor Dupanloup abbia dato la sua dimissione da deputato per motivi di salute.

Borsa di Vienna — 21 settembre.

	20	21
Mobiliare	334 30	333 20
Lombarde	209 80	209 —
Austriache	331 —	329 —
Banca Nazionale	875	874 —
Napoleoni d'oro	8 78	8 75 1/2
Cambio su Londra	109 40	109 20
Rendita austriaca	70 90	70 45
Id. id. in carta	65 80	65 65

Borsa di Londra — 21 settembre.

	20	21
Consolidato inglese	92 3/8	92 1/4
Rendita italiana	66 7/8	66 3/4
Turco	52 —	51 3/4
Spagnuolo	— —	30 —

Borsa di Berlino — 21 settembre.

	20	21
Austriache	203 —	201 —
Lombarde	128 1/4	127 1/2
Mobiliare	204 3/8	202 3/4
Rendita italiana	66 1/2	66 3/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Parigi — 21 settembre.

	20	21
Prestito francese 5 0/0	87 50	87 27
Rendita francese 3 0/0	54 30	54 07
» » 5 0/0	84 60	84 37
» italiana 5 0/0	68 30	68 10
Consolidato inglese	92 5/16	92 3/16
Ferrovie Lombardo-Venete	493	493 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	260 25	262 —
Ferrovie Romane	150 —	140 —
Obbligazioni Romane	193 —	191 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	211 —	211 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	214 —	214 —
Cambio sull'Italia	7 3/8	7 3/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	485 —	485 —
Azioni id. id.	735 —	730 —
Londra, a vista	25 51	25 49 1/2
Aggio dell'oro per mille	7 1/2	7 —
Banca franco-italiana	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA.
Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 21 settembre 1872 (ore 16 19).

La pioggia ha continuato nella notte decorsa in quasi tutte le nostre stazioni, specialmente del Sud ove è stata abbondantissima. A Napoli è piovuto 77 millimetri. Oggi il cielo è nuvoloso o coperto in molte parti d'Italia. Il libeccio soffia fortissimo sopratutto dal golfo di Napoli a quello di Genova, dove il mare è tempestoso. Il maestrale, che accenna di ripigliare il suo dominio, soffia molto forte in Sardegna, e rende burrascoso il mare in quei paraggi. Il barometro oscilla variamente in tutta l'Italia. Nel Nord-Ovest e in Sardegna è alzato di 1 a 3 mm., in Sicilia è stazionario ed è abbassato di 3 mm. altrove e specialmente lungo l'Adriatico. Un centro di depressione è oggi a Venezia, dove il barometro segna 740 millimetri. È probabile che il barometro seguiti a salire, che il vento giri a maestro, e che il tempo vada un poco migliorando.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 20 settembre 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	755 0	755 1	754 9	755 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	19 6	23 4	23 8	20 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	89	72	69	81	Massimo = 24 8 C. = 19 8 R.
Umidità assoluta	15 02	15 37	15 12	14 13	Minimo = 18 3 C. = 14 6 R.
Anemoscopio	S. 1	S. 2	SSO. 3	Calma	
Stato del cielo	0. cop. piove	0. coperto	3. strato-cumuli	4. cirri	Pioggia in 24 ore 25 mm. 8

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 21 settembre 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	755 3	757 1	758 1	761 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	20 5	22 9	22 6	17 4	TERMOMETRO
Umidità relativa	62	51	48	74	Massimo = 23 3 C. = 18 6 R.
Umidità assoluta	11 08	10 51	9 98	10 80	Minimo = 17 5 C. = 14 0 R.
Anemoscopio	SSO. 2	O. SO. 3	O. 3	S. 1	
Stato del cielo	5. cirro-cum. vapori	7. cirro-cumuli	10. qualche str. cum.	10. vaporoso	

Corso legale delle sottoindicate merci sul mercato di Roma dal dì 15 al dì 21 settembre 1872.

Numero d'ordine	ARTICOLI	Per ogni	PREZZO Contanti Minimo L. C.	Contanti Massimo L. C.	Condizioni Minimo L. C.	Condizioni Massimo L. C.
1	Bovi romani	10 chilog.	14 75	— —	— —	— —
2	Detti perugini	»	14 16	16 22	— —	— —
3	Vacche romane	»	12 53	14 75	— —	— —
4	Dette perugine	»	13 12	14 01	— —	— —
5	Vitelle campareccie	»	12 53	— —	— —	— —
6	Grano tenero della provincia romana 1ª qualità	Quintale	36 80	— —	34 10	37 09
7	Detto di 2ª qualità	»	32 95	34 33	34 33	35 48
8	Lupini posti alla stazione di Roma	»	10 44	— —	— —	— —
9	Caffè S. Domingo	»	— —	— —	280 25	— —
10	Detto Porto Ricco prima qualità	»	309 75	— —	— —	—
11	Detto seconda qualità	»	— —	— —	306 80	— —
12	Zuccaro di Francia pilé prima qualità	»	— —	— —	145 30	— —
13	Pepe forte	»	236 —	— —	— —	— —
14	Bande stagnate	Terzino	210 —	— —	— —	— —
15	Stagno in pani Bhanca	Quintale	472 50	— —	— —	— —
16	Piombo nazionale Pertusola senza tara	»	59 50	— —	— —	— —
17	Peca Greca o rasina di Bordeaux	»	36 68	— —	38 25	38 50
18	Limoni di Sorrento	100	6 —	9 —	— —	— —
19	Aranci di Sorrento	»	15 —	20 —	— —	— —
20	Soda artificiale di Francia	Quintale	— —	— —	47 —	— —

Il Deputato di Borsa: ODOARDO SANSONI.

Segue **ELENCO N. 181** *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE		OSSERVAZIONI
						MONTARE	DECORRENZA	
101	Perez Carlo Giorgio	27 giugno 1828 — Longone	già aiutante contabile di artiglieria	14 aprile 1864	11 novemb. 1870	750 »	1 ottobre 1870	a vita.
102	Pelami Luigi	—	già primo contabile di 1ª classe	1° magg. 1828 Motu prop. Pont.	10 id.	2374 84	1 novemb. 1870	id.
103	Lazzari Gaspare	—	già scritt. nella soppr. Consulta di Stato per le finanze	id.	id.	456 45	id.	id.
104	Paperi Augusto	—	già contab. di 2ª cl. nella soppressa Consulta di Stato per le finanze	id.	id.	726 18	id.	id.
105	Parisotti Augusto	—	già contab. di 1ª cl. nella disciolta id.	id.	id.	2145 »	id.	id.
106	D'Agostino Mª Rosa	6 aprile 1800 — Napoli	ved. di Petrucelli Nicola già usciere in riposo	3 maggio 1816 Dec. Borb.	12 id.	170 »	1 giugno 1870	durante vedovanza.
107	Cicognani Salvatore	—	già scrittore nella soppressa Consulta di Stato per le finanze a Roma	1° magg. 1828 Motu prop. Pont.	11 id.	373 46	1 novemb. 1870	id.
108	Lanfranco cav. Cesare	1 settembre 1818 — Genova	già agente delle imposte dirette	14 aprile 1864	12 id.	2066 »	1 agosto 1870	id.
109	Locatelli Carlo	29 settembre 1823	già maresciallo nel corpo delle guardie di P. S.	20 marzo 1865	id.	600 »	1 settemb. 1870	id.
110	Taverna Pietro	11 gennaio 1825 — Carmagnola	capitano di fanteria, riposato col grado di maggiore	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	1878 24	16 ottobre 1870	id.
111	Fornato Lorenzo Giacomo	20 ottobre 1858 — Piossasco	orfano di Giacomo bersagliere, figlio della pensionata Bandino Caterina passata a seconde nozze	id.	id.	200 »	21 marzo 1870	durante la minore età.
112	Bullò Lucia	12 maggio 1798 — Venezia	ved. dell'operaio d'arsen. di Venezia Jono Innocente	Ord. della marina austriaca 6 aprile 1866	id.	—	4 settemb. 1870	Lire 8 55 e 552/000 provv. mensile — durante vedovanza
113	Furlan Fortunato	25 luglio 1823 — Treviso	secondo nocchiere nel corpo RR. equipaggi	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	635 »	1 luglio 1870	a vita.
114	Riccardella Vittoria	9 dicembre 1822 — Sannicandro	ved. di Nicola Cortese già guardia dog. com. di terra	13 maggio 1862	id.	60 »	6 maggio 1870	durante vedovanza.
115	Tedeschini Francesca Paola	20 maggio 1783 — Spoltore	ved. di Nicolai Nicola già agente delle imposte dirette	14 aprile 1864	id.	4888 »	—	per una sol volta.
116	Linetti Federico	24 febbraio 1811 — Venezia	già uffiziale dei conti presso l'ufficio di stralcio della cessata contabilità di Stato in Venezia	Direttive austriache	id.	2074 07	1 ottobre 1870	a vita.
117	Petrucci Salvatore	3 maggio 1815 — Palermo	già commesso presso la sottoprefettura di Patti	14 aprile 1864	id.	542 »	id.	id.
118	Sammarco Giacinto	25 dicembre 1813 — Novoli	già commesso di prefettura	id.	id.	560 »	1 settemb. 1870	id.
119	Trapasso Andrea	6 ottobre 1818 — Catanzaro	già applicato di 1ª cl. nell'amministrazione provinc.	id.	id.	2100 »	—	per una sol volta.
120	Cinato Maria	17 giugno 1828 — Susa	ved. di Carasso Francesco già controllore viaggiante al servizio delle Ferrovie dell'Alta Italia	id.	id.	610 »	2 luglio 1870	durante vedovanza — delle quali L. 351 53 a carico dello Stato, e L. 258 47 a carico della Società Ferroviaria dell'Alta Italia.
121	Saitto Nicola	8 aprile 1814 — Capua	già sottotenente nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	1200 »	1 agosto 1869	a vita.
122	Schiappa Lorenzo	10 settembre 1831 — Napoli	già ingegnere di 3ª cl. nel corpo del Genio civile	14 aprile 1864	id.	3211 »	—	per una sol volta.
123	Paluan Angelo	14 ag. 1813 — Megliadino (S. Vitale)	guardiano di 1ª cl. nelle carceri giudiziarie in Padova	id.	13 id.	479 »	1 giugno 1870	a vita.
124	D'Angelo Antonia	10 giugno 1804 — Alcamo	ved. di De Grazia Francesco già cancelliere del trib. di commercio in Trapani, pensionato	id.	id.	727 »	22 agosto 1870	durante vedovanza.
125	Sassu Lucia	14 marzo 1829 — Bolatana	ved. di Cavarero Luigi già guardaboschi, morto in servizio comandato	id.	id.	240 »	3 settemb. 1869	id.
126	Praticelli Francesco	24 dicembre 1820 — Napoli	già commesso dell'amministraz. del Lotto pubblico	id.	id.	883 »	1 ottobre 1870	a vita.
127	Projetti Marcello	8 dicembre 1822 — Roma	sold. nella Casa R. invalidi e comp. veterani d'Asti	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	306 »	21 settemb. 1870	id.
128	Pezzi Caterina	21 dicembre 1833 — Milano	ved. con prole di Robiati Achille già tenente di 2ª cl. nel corpo delle guardie doganali	13 maggio 1862	id.	450 »	30 agosto 1870	durante vedovanza.
129	Bagnasco Tommaso	4 giugno 1818 — Asti	aiutante contabile d'artiglieria	14 aprile 1864	id.	2625 »	—	per una sol volta.
130	Sguerarol Giovanna	7 novembre 1810 — Venezia	ved. di Curti Marco già spazzino inserviente presso la delegazione delle finanze venete, pensionato	id.	id.	150 »	10 settemb. 1870	durante vedovanza.
131	Federici Luigia	18 marzo 1828 — Milano	vedova e figli di Gaspare Ciminago già capo sezione presso la direzione delle poste in Milano	Direttive austriache	id.	518 52	30 id.	id.
	Ciminago Evarista	27 maggio 1853 — Id.				—	id.	Lire 51 per ciascuno fino al raggiungimento dell'età normale od anteriore eventuale provvedimento.
	Id. Emilia	18 giugno 1855 — Id.						
	Id. Elisabetta	14 gennaio 1857 — Id.						
	Id. Giacomo Demetrio	30 marzo 1858 — Id.						
	Id. Carlo	6 luglio 1863 — Id.						
132	Meneghetti Domenica	15 dicembre 1829 — Treviso	ved. del già pens. capo guard. carc. Ruffoni Francesco	14 aprile 1864	id.	276 »	15 maggio 1870	durante vedovanza.
133	Pandian Giovanni	22 aprile 1863 — Venezia	figli del fu Pietro già fabbroferraio alla zecca di Venezia e della vivente Zavagno Marianna	Direttive austriache	id.	—	22 luglio 1870	Cent. 8 e 642/000 al giorno fino al raggiungimento dell'età normale, cioè: pei maschi anni 14, e per le femm. 12, od anteriore eventuale provv.
	Id. Virginia	27 gennaio 1865 — Id.						
	Id. Vittorio	17 novembre 1866 — Id.						
134	Mantegazza Giuseppa	31 luglio 1798 — Carvago	ved. del sottomedico austr. Litacko Francesco, pens.	Massime fondamentali pei militari austriaci	id.	259 26	1 marzo 1868	durante vedovanza — trim. funer. L. 168 51 per una sol volta.
135	Raggio Mª Teresa	25 aprile 1807 — Padova	già maestra nelle scuole elementari di Venezia	14 aprile 1864	id.	746 »	1 novemb. 1869	a vita — delle quali L. 710 04 a carico dello Stato, e L. 35 96 a carico del comune di Venezia.
136	Di Domenico Carolina	18 marzo 1833 — Cava dei Tirreni	ved. di Gargiulo Luigi già inserviente presso la prefettura di Salerno	id.	id.	150 »	17 giugno 1870	durante vedovanza.
137	Terzachi Andrea Carlo	13 gennaio 1842 — Milano	già scrivano d'artiglieria di 3ª classe	id.	id.	600 »	—	per una sol volta.
138	Falfari don Pietro	8 febbraio 1795 — Porretta	già cappellano presso le carceri giudiziarie di Bologna	1° magg. 1828 Motu prop. Pont.	15 id.	172 36	1 giugno 1869	a vita.
139	Bazzini Domenica	20 gennaio 1823 — Piacenza	ved. di Campolonghi Giuseppe già guardia campestre del comune di San Pancrazio Parmense	2 luglio 1822 Decr. Parm.	id.	266 66	14 settemb. 1870	durante vedovanza — di cui L. 22 06 a carico dello Stato, e L. 244 60 a carico dei depositi comunitativi parmensi.
140	Caprioli Antonio	—	già sostituto segretario capo di ufficio della Consulta per le finanze a Roma	1° magg. 1828 Motu prop. Pont.	id.	1455 55	1 novemb. 1870	a vita.
141	Bonesi Francesco	27 gennaio 1816 — Roma	già capit. della disciolta guardia di finanza pontificia	24 ottobre 1827 Reg. Pont.	id.	2553 60	12 ottobre 1870	id.
142	Faberi Angelo	2 ottobre 1805 — Roma	id. id.	id.	id.	3192 »	id.	id.
143	Sticchi Camillo	19 aprile 1807 — Filo	id. id.	id.	id.	2553 60	id.	id.
144	Lelli Leandro	5 agosto 1819 — Genzano	id. id.	id.	id.	2553 60	id.	id.
145	Quagliardi Antonio	18 giugno 1799 — Jesi	già sottotenente id.	id.	id.	1276 80	id.	id.
146	Courtot di Cissey Sofia	19 ottobre 1820 — Torino	ved. di Borgetti cav. Gaspare medico-chirurgo nei stabilimenti carcerari	14 aprile 1864	id.	1425 »	—	per una sol volta.
147	Comastri Salvatore Luigi	17 giugno 1808 — Lucca	già magazz. di 2ª classe nelle manifatt. dei tabacchi	22 nov. 1849 Reg. Toscano	id.	2000 »	1 ottobre 1870	a vita.
148	Becheroni Adalgisa	26 settembre 1834 — Poggibonsi	ved. di Del Lungo cav. Raffaello già procuratore del Re a Spoleto	id.	id.	571 20	20 settemb. 1870	durante vedovanza.
149	De Sanctis Anacleto	30 ottobre 1828 — Roma	contabile di 2ª classe nella soppressa Consulta di Stato per le finanze di Roma	1° magg. 1828 Motu prop. Pont.	id.	1005 48	1 novemb. 1870	a vita.
150	Gerardi Gaetano	—	già contabile di 1ª classe nella soppressa Consulta di Stato per le finanze di Roma	id.	id.	1596 »	id.	id.
151	Villetti Camillo	—	già contabile di 2ª classe nella soppressa Consulta di Stato per le finanze di Roma	id.	id.	1149 »	id.	id.
152	De Rosa Laura	12 luglio 1819 — Napoli	orfana nubile di Tommaso vicepresid. della Corte dei conti a Napoli pensionato, e della premorta Maria Domenica Spinelli	3 maggio 1816 Dec. Borb.	id.	1700 »	8 gennaio 1870	durante lo stato nubile, e maritandosi le va dovuta un'annata di pensione.
153	Jesu Carolina	30 marzo 1821 — Napoli	orfana di Raffaele sergente della marina in pensione, e della premorta Tizzano Rachela	id.	id.	62 05	10 ottobre 1869	durante lo stato nubile, e maritandosi le va dovuta un'annata di pensione.
154	Vicari Carlo	13 marzo 1803 — Bologna	già maggiore nella disciolta guardia di finanza	24 ottobre 1827 Reg. Pont.	id.	4149 60	12 id.	a vita.
155	Trabucco Giacomo	11 marzo 1820 — Monterosso	brigadiere di terra nelle guardie doganali	13 maggio 1862	id.	630 »	1 id.	id.
156	Tacchi Assunta	23 settembre 1818 — Fermo	vedova di Crucciani Agostino già comune sedentario pontificio, pensionato	16 aprile 1844 Editto Pont.	id.	51 17	25 settemb. 1870	durante vedovanza.
157	Squadranti Cesare	12 settembre 1810 — Faenza	già capit. della disciolta guardia di finanza pontificia	24 ottobre 1827 Reg. Pont.	id.	2553 60	12 ottobre 1870	a vita.
158	Del Todesco De Marck Giuseppe	29 novembre 1808 — Venezia	uffiziale della soppressa contabilità di Stato veneta	14 aprile 1864	id.	1333 »	1 aprile 1870	id.
159	Baracchi Francesco	12 novembre 1794 — Modena	già custode della R. accademia di belle arti in Modena	id.	16 id.	800 »	1 ottobre 1870	id.
160	Alfi Antonio	17 gennaio 1808 — Borgo di Gaeta	già sergente nelle comp. veterani e Casa R. invalidi	27 giugno 1850	id.	415 »	21 id.	id.
161	Tatto Domenico	25 marzo 1807 — Conversano	già caporale nella Casa R. invalidi	id.	id.	381 »	id.	id.
162	Testa cav. Giovanni	29 aprile 1818 — Avellino	già luogoten. colonn. nell'amministr. dei bagni penali	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	3800 »	16 agosto 1870	id.
163	Tramontano Gennaro	4 ottobre 1809 — Napoli	già aiutante contabile di 1ª cl. nella Reale marina	id.	id.	2075 »	16 ottobre 1870	id.
164	Lombardi cav. Edoardo	26 agosto 1821 — Torino	già maggiore di fanteria	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	2710 »	16 settemb. 1870	id.
165	Fiorante Fortunato	27 aprile 1789 — Napoli	ved. del già furiere negli invalidi Luigi Duterte	id.	id.	188 33	26 febbraio 1870	durante vedovanza.
166	Castelli cav. Raffaele Ilario	26 marzo 1828 — Iglesias	già capit. di fant. colloc. a riposo col grado di magg.	id.	id.	1786 58	1 ottobre 1870	a vita.
167	Silvestro Francesca	26 marzo 1810 — Palermo	ved. di Amato Francesco già furiere negl'inv., pens.	id.	id.	175 »	12 aprile 1870	durante vedovanza.
168	Pontillo Elisabetta Silvia	4 luglio 1823 — Portici	ved. di Funcato Giovanni Gaetano già marinaio nel corpo R. equipaggi, pens.	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	155 »	12 maggio 1870	id.
169	Pappalardo Giuseppa	8 luglio 1841 — Napoli	ved. del pensionato sottoten. Pallone Carlo Alfonso	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	333 33	11 settemb. 1870	id.
170	Cacioppo Paolo	2 gennaio 1817 — Palermo	già soprannum. nella cessata ammin. del lotto in Sicilia	25 gennaio 1823 Decr. Borb.	id.	227 12	1 luglio 1870	a vita.
171	Amante Giuseppe	21 luglio 1820 — Palermo	già impiegato nell'ammin. del lotto in Sicilia	id.	id.	740 16	id.	id.
172	Bosano Amos	30 marzo 1824 — Mantone	già uffiziale di porto	14 aprile 1864	id.	2040 »	16 ottobre 1870	id.
173	Livoti Francesco	4 ottobre 1802 — Spadafora	già uffiziale alle scritture di 5ª classe nelle dogane	id.	id.	960 »	1 id.	id.
174	Tunesi Paolo	6 marzo 1818 — Chiavenna	commesso di 1ª cl. nei magazzini di spedizione e di vendita delle privative	id.	17 id.	1162 »	id.	id.
175	Micci Giovanna	16 maggio 1814 — Aquila degli Abruzzi	ved. del pensionato capitano di vascello di 1ª classe Guillamat cav. Vincenzo	20 giugno 1851	id.	1080 »	12 luglio 1870	durante vedovanza.
176	Boselli Aldegonda Olinda o Odolinda	14 marzo 1851 — Modena	orfana di Davide già capo guardiano carcerario e di Boselli Marianna, pensionata	14 aprile 1864	id.	291 »	21 ottobre 1870	durante lo stato nubile e la minore età dell'orfana.
177	Baldovino cav. Evasio	21 marzo 1806 — Moncalvo	magazz. di vendita dei tabacchi e delle polv. in Torino	id.	id.	4540 »	1 settemb. 1870	a vita.
178	Giupponi Donato	7 marzo 1807 — Lenna	aiuto agente delle imposte dirette	id.	id.	960 »	1 luglio 1870	id.
179	Terziano Giuseppe	25 gennaio 1800 — Susa	già esattore delle imposte dirette	id.	id.	2429 »	16 id. 1869	id.
180	Rossi cav. Paolo Giuseppe	22 luglio 1822 — Campofreddo	maggiore di fanteria	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	2850 »	1 ottobre 1870	id.
181	Clapero Giov. Andrea	31 luglio 1822 — Venaus	sottotenente nei RR. carabinieri	27 giugno 1850	id.	1140 »	16 id.	id.
182	Zadra Antonio	25 agosto 1807 — Fongaso	già commissario distrettuale di 1ª classe	14 aprile 1864	id.	2239 »	1 id.	id.
183	Abor Girolamo	30 aprile 1824 — Milano	guardia doganale comune di terra	13 maggio 1862	id.	165 »	id.	id.
184	Gavini Filippo	19 luglio 1824 — Fivizzano	brigadiere attivo di terra nella guardia doganale	id.	id.	420 »	id.	id.
185	Mazza Pietro	12 febbraio 1820 — Bagnasco	già brigadiere di terra nelle guardie doganali	id.	id.	630 »	id.	id.
186	Diana Gio. Battista	12 luglio 1830 — Olivetto	sottobrigadiere di terra nella guardia doganale	id.	id.	195 »	id.	id.
187	Reichlin di Meldegg barone Arnoldo	12 giugno 1809 — Gratz	commesso di 1ª cl. nei magazzini di generi di privativa	Direttive austriache	id.	1296 »	id.	id.
188	Del Re Antonio	1 febbraio 1854 — Napoli	orfani del capitano Del Re Francesco Saverio e della vivente Mastrobuone Giulia pensionata, passata a seconde nozze	3 maggio 1816 Decr. Borb.	id.	—	27 gennaio 1870	Lire 68 a ciascuno, pei maschi fino al 18° anno d'età, e per la femmina durante lo stato nubile, e maritandosi le va dovuta una annata della sua quota di pensione.
	Id. Edoardo Maria	26 dicembre 1856 — Capua						
	Id. Leopoldo	20 febbraio 1859 — Napoli						
	Id. Mª Adelaide	10 settembre 1860 — Capua						
	Id. Vincenzo	18 gennaio 1867 — Portici						
189	Ruiz De Bullestreros Raffaela	6 settembre 1812 — Palermo	orfane di Antonio già incaricato delle cavallerizze della cessata Corte Borbonica e di Ferri, pens.	16 luglio 1817 Decr. Borb.	id.	—	7 maggio 1870	Lire 298 02 a ciascuna durante lo stato nubile, e maritandosi va loro dovuta un'annata della rispettiva rata di pensione.
	Id. Mª Antonia	27 maggio 1829 — Napoli						
190	Di Palma Carolina	24 settembre 1800 — Napoli	vedova di Virzo Filippo usciere presso la cassa d'ammortizzazione, a riposo	3 maggio 1816 Dec. Borb.	id.	153 »	24 agosto 1870	durante vedovanza.
191	Traverso Carolina	25 marzo 1816 — Napoli	orfane di Raffaele impiegato del banco dell'ex-Regno delle Due Sicilie e di Lionelli Maria, pensionata	id.	id.	—	1 luglio 1870	Lire 42 50 a ciascuna durante lo stato nubile, e maritandosi va loro dovuta un'annata della pensione che trovansi a possedere.
	Id. Giuseppa	6 giugno 1819 — Id.						
	Id. Mª Michela	28 giugno 1822 — Id.						
192	Del Fanti Gio. Battista	25 gennaio 1826 — Olmeneta	guardia scelta sedenteria nella forza doganale	13 maggio 1862 Decr. Borb.	id.	390 »	1 ottobre 1870	a vita.
193	Percopo Mª Teresa	19 novembre 1796 — Pisciolta	ved. di Mantone Giuseppe marinaio doganale, pens.	3 maggio 1816 Decr. Borb.	id.	68 »	17 maggio 1870	durante vedovanza.
194	Calvino Giuseppe	6 ottobre 1785 — Trapani	già proc. del Re presso il trib. civ. e corr. di Cosenza	14 aprile 1864	id.	2777 »	—	per una sol volta.
195	Grano Mª Carmela	28 dicembre 1851 — Palermo	orfani di Grano Michele già applicato di 3ª classe negli uffizi della Corte dei conti, e della pensionata Vanni Francesca	id.	id.	362 »	28 luglio 1869	durante la minore età, e per la femmina anche lo stato nubile.
	Id. Gennaro	5 ottobre 1857 — Id.						
	Id Enrico	24 settembre 1862 — Id.						
	Id. Ernesto	25 gennaio 1866 — Id.						
196	Ghiggini Francesco	2 aprile 1832 — Corte Brugnatella	già guardia doganale comune di terra	13 maggio 1862	id.	165 »	1 ottobre 1870	a vita.
197	De Vita Maddalena	20 febbraio 1822 — Napoli	orfane di Tommaso già furiere maggiore e di Anna Zazzara, pensionata	3 maggio 1816 Decr. Borb.	id.	—	1 febbraio 1870	Lire 45 33 a ciascuna durante lo stato nubile, e maritandosi loro va pagata un'annata di pensione.
	Id. Orsola	11 aprile 1824 — Id.						
	Id. Rosa	22 settembre 1834 — Id.						
198	Fassio Gaspare	13 agosto 1816 — Asti	già aiutante contabile d'artiglieria di 1ª classe	14 aprile 1864	id.	1198 »	16 settemb. 1870	a vita.
199	Fantin Giuseppe	9 ottobre 1798 — Fiera	già uffiziale alle visite doganali	id.	id.	1760 »	6 ottobre 1870	id.
200	Plevani Bartolo	8 giugno 1821 — Iseo	già brigadiere di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	500 »	1 id.	id.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE LIVORNESI

OGGI

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE ROMANE

A forma dell'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 25 agosto p.° p.°, n. 234, nei giorni 17 e 18 del corrente mese nel palazzo della Direzione generale delle Strade Ferrate suddette ebbe luogo pubblicamente, osservate le debite forme, e presente un Commissario Governativo, come apparisce dal processo verbale redatto dal pubblico notaro ser Pellegrino Niccoli, l'estrazione a sorte delle seguenti Cartelle di Azioni e di Obbligazioni della già Società delle Strade Ferrate Livornesi, il capitale delle quali è rimborsabile il 1° gennaio 1873.

Cartelle di Azioni. — N. 58.

543 1372 1388 6012 7760 8010 10334 12584 15811
18429 18639 19583 19638 20788 22424 23706 24536 24654
25007 25102 25147 27717 28130 29381 32395 32976 35572
36022 36615 37102 38766 40316 40929 43778 44378 44528
47378 47693 51795 52387 52391 53610 53703 57693 58381
59531 59764 60392 60584 60794 63586 66384 69482 70063
73610 74161 74522 79736.

Cartelle di Obbligazioni di Serie A. — N. 60.

482 827 903 948 1988 2191 2365 2640 3155
3309 3446 4058 5590 5616 5765 6163 6837 6909
7307 7552 7569 7573 7668 7891 8009 8454 8954
9152 9404 10124 10147 10671 10888 11226 11555 11656
12162 12257 12277 12518 13561 14466 14576 16087 16192
16609 16788 17655 18084 18102 18130 18321 18897 19036
19126 19214 19506 19567 19660 20452.

Cartelle di Obbligazioni di Serie B. — N. 20.

56 106 161 498 543 589 960 1799 2345
3028 3134 3156 3330 4187 4862 5236 6141 6306
6455 6780.

Cartelle di Obbligazioni di Serie C. — N. 200.

1065 1202 1573 1750 1926 2005 2185 3582 4025
4211 4451 5041 5137 5673 5679 5875 6015 6098
6111 6769 7174 7400 8331 8676 9648 9724 10415
10442 11050 11205 11381 12331 12435 13160 13168 13206
13690 14541 15171 15238 15343 15968 16299 16347 16549
18060 18448 19688 19824 20011 20086 20326 20909 21064
21157 21196 21522 21568 21763 22752 22763 23252 24666
25444 26784 26796 26856 27134 27650 28099 28120 28596
28728 28732 29452 29531 29535 29582 30063 30136 30143
30254 30271 30516 30555 30790 31167 31586 31844 32227
33450 34030 34273 34299 34606 34767 34833 34937 35151
35193 35815 35852 36004 36079 36199 36605 37393 37658
37676 38304 39613 39966 39525 39728 40005 40709 40711
40818 41700 42017 42161 43245 43828 43878 43981 44012
44619 44647 44963 45262 45204 45521 45913 45998 46315
47538 47792 48467 49487 50004 50261 50266 50271 50384
50780 50848 51319 51391 51491 51797 51881 51889 52006
52011 52027 52492 52542 52888 53004 53380 54691 54807
54922 54924 55089 55404 55411 56758 56887 57216 57257
57723 58248 58964 59436 59501 60008 60106 60161 60714
60811 61316 61697 63004 63751 63876 64225 65124 65132
65456 66213 66256 66941 67718 67768 68122 68322 69185
69489 69562.

Cartelle di Obbligazioni di Serie D — N. 286.

620 915 1568 1636 1821 1859 3213 3218 3437
3457 3665 3753 3766 4483 4686 4758 5509 6515
6843 6999 7303 7476 7685 8968 9030 9252 9633
9639 9923 10046 10215 10274 10353 10365 10734 11203
11217 11264 11353 12293 12534 13100 13477 14224 14369
14856 14870 15714 17081 17581 17729 18113 18424 18584
19481 19973 19990 20178 20893 21223 21618 22159 22273
22440 23267 23978 24428 24694 24964 24967 25303 25563
25866 26217 26224 26645 27587 27878 27939 28056 28074
28176 28241 28242 28498 28549 28612 28769 29250 29493
30116 30122 30300 30395 30571 30837 31139 31244 31491
31982 32302 32520 33771 34069 34100 34121 34193 34613
35276 35870 36051 36358 36375 36422 36598 36633 37255
37264 37324 37363 38115 38744 39646 39974 40341 40400
40575 40894 40990 41452 42112 42199 42201 42214 42841
43193 43559 43998 44192 44199 44554 44746 45031 45076
45460 45672 46123 46177 46545 46799 46847 47682 47909
48124 48367 48613 49108 49240 49725 50035 51342 51510
51949 52339 52370 52737 53174 53285 54090 54172 54241
54269 55430 55748 55805 56064 56183 56345 56734 56983
57064 57073 57629 57874 58539 58874 59443 59525 59578
59898 60017 61645 61709 62492 63545 63705 63838 64638
65102 65155 65356 65997 66357 67024 67149 67466 67845
68402 69083 69131 69756 70106 70374 70382 71004 71529
72625 72622 72990 73266 73529 73791 73880 74455 74878
74879 75012 75052 75090 75456 75976 76211 76273 76575
77247 77262 77752 78433 78793 80525 80850 80943 81328
81372 82015 82157 82573 82973 83529 83545 83965 84022
84493 84633 84720 84884 85280 85573 85831 86808 87281
88279 88963 89192 89583 90662 90775 91253 93120 93162
93223 93396 93921 94887 95367 95383 95419 95661 95995
96944 96945 97142 97152 97860 98362 99425.

Cartelle di Obbligazioni di Serie D. — N. 371

100118 100496 100763 100792 101240 101613 101677 101680 101922
103889 103945 104249 104613 104938 105257 105309 105417 105739
105755 106335 107111 108188 108202 108473 108572 110006 110041
110116 110691 111070 111404 111840 111907 112639 112752 113727
114230 114248 114769 115379 116253 116263 116382 116505 116542
116827 116854 116898 117599 117608 118111 119312 119502 120006
120139 120424 121003 121021 121308 123395 124142 124513 125308
125947 127490 127574 128215 128296 128482 129423 129646 129715
130354 131038 131887 132259 132340 132435 132700 133195 133506
133510 133547 133556 133587 133910 134374 134377 134517 135314
135898 135901 135977 137510 137678 137708 138260 138324 138326
138411 138582 138630 139234 139250 139441 139601 139955 140330
140410 140506 140806 140944 141568 141610 141654 142708 142991
143164 143753 144005 144127 144234 144358 144407 144489 144504
144749 145640 145691 145834 145862 145868 146017 146668 146775
147355 148360 148928 148957 149054 149218 149349 149472 149640
150552 150934 151137 151383 152266 152359 152851 154441 154445
154486 154775 155209 155720 155905 156207 157334 157874 158062
158240 158280 158791 158902 159690 159969 160302 160535 161200
161306 162168 162338 163397 163825 164190 164215 164357 165354
165527 165561 166364 167329 167595 167702 167755 167855 167906
167907 168228 168263 168550 169310 169705 169764 170943 171115
171604 172174 173077 173084 173121 173550 173655 173777 174344
174737 174773 175044 175048 175224 177117 177162 178010 178116
178210 178574 178698 178753 178930 179233 179779 179850 180550
180585 180676 181140 181698 181807 181854 182221 182249 182301
183066 184050 184101 184131 184465 185267 185289 185461 185519
186245 186485 186488 186521 187229 188556 188608 189311 189824
189840 189918 190154 190283 190540 190739 191227 191916 192192
192307 192986 192994 193162 193163 193227 193268 193507 194589
194649 194785 196798 196521 196858 196954 197608 197764 197865
197916 198069 198281 198527 198869 199411 199740 199804 199914
200142 200346 200348 200555 200586 200680 200848 200986 201489
202214 202320 202633 202643 203708 203769 203908 204255 204638
205075 205084 205782 206530 207250 207372 207420 207728 208584
208721 209347 209862 210415 210558 210615 211045 211314 212023
212227 215143 215300 215539 216280 216561 216899 217249 217263
217657 218024 218143 218648 218650 218708 218839 218848 219825
219892 219977 220549 221282 221287 221680 221956 222408 222451
222457 222509 222701 222911 223630 223869 224654 224752 224803
225204 225227 225688 225800 226317 226380 226909 226971 228136
228421 228592.

Le sopra descritte Cartelle continueranno ad essere fruttifere per tutto l'anno 1872, ed il rimborso delle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1873, mediante la restituzione delle Cartelle medesime corredate di tutti i cuponi non scaduti, incominciando da quello 30 giugno 1873 per le Azioni e 1° luglio 1873 per le Obbligazioni.

Nota delle Cartelle comprese nelle precedenti estrazioni non ancora presentate pel rimborso a questa Direzione Generale.

Cartelle di Azioni.

100 254 4502 5245 6704 10438 11310 11508 13390
15272 20836 21540 22190 26642 31580 33083 38617 39012
41463 45915 46680 47525 50548 50614 50675 50835 50869
52900 53120 54451 54954 58464 61471 62632 64674 66862
69733 70022 73282 73359

Cartelle di Obbligazioni di Serie A.

493 2154 3816 3871 3887 5398 5531 5537 6150
6781 6842 8228 9965 10153 10160 (*) 11027 17183 17718
17798 18758 20307 20468

Cartelle di Obbligazioni di Serie B.

1710 1749 2497 3314 3326 3532 4119 5732 6046 6823

Cartelle di Obbligazioni di Serie C.

134 224 280 341 366 463 (*) 526 821 844
874 1128 1183 1719 1753 2309 2489 3818 4271
4422 6178 6357 (*) 6723 6724 6755 6763 6910 7439
7589 8307 8372 8752 (*) 9269 9281 9684 10117 10215
11159 13154 (*) 13178 13316 14583 15505 15865 16353 16419
16496 18160 20873 20975 22253 22401 22444 22459 22537
(*) 22778 23403 24868 24943 39203 (*) 39377 39960 40240 41751
42015 43571 48174 48155 50110 50141 50177 50202 50841
50524 50540 51846 54065 54897 (*) 57261 57411 57541 57629
57733 57759 58576 59566 61124 61734 62713 63111 63664
63674 65216 65289 66188 67112 (*) 67676 68524 68537 69384
69476

Cartelle di Obbligazioni di Serie D.

185 665 1307 1500 1727 1897 2022 3912 (*) 6840
8679 9066 9290 9704 10582 10653 10660 11188 11294
11915 11922 12124 12286 12349 12368 14158 14510 14997
15339 15530 17646 18425 18777 19238 19566 19624 19631
20389 20443 20480 21232 21435 22205 22488 22495 22580
22592 22970 23434 24388 24414 24761 25301 26248 26736
26790 27013 27510 28243 28467 28738 28909 28927 29185
29230 29298 29809 29839 30067 30312 30488 30806 31288
31872 32035 33271 33512 33573 34259 34362 34631 34789
35175 35420 35490 (*) 35732 36028 36431 37109 37590 37811
37974 37976 38308 38440 38479 38725 38787 39066 39188
39408 39462 39733 39949 40446 40939 41036 41101 41548
41576 41971 43692 45853 45946 46318 46623 46896 46978
47806 (*) 48139 48739 49129 49330 49811 50257 50600 50728
50781 51760 53100 53487 54161 54404 54794 54990 55090
55092 55336 55814 56828 57288 57761 57773 57821 58522
58612 59701 61295 61431 61668 62020 62608 65449 65469
66056 66493 66611 66691 66692 66693 66752 67216 67242
67299 67443 67888 68109 68424 68621 68902 68970 69317
69891 71707 71998 72429 72808 72879 73124 73227 73290
(*) 73319 73483 73587 (*) 74246 74363 74393 74479 75488 75720
76203 76227 76441 76482 76875 77160 77542 77716 78298
78328 78363 78386 78676 79263 81208 81227 81580 81588
81966 82086 83546 83898 84059 84700 85269 85442 85536
85805 86544 87093 87711 88648 89508 89539 89710 89726
89915 89960 89909 90073 90405 91523 91910 91948 92047
92275 92292 93349 93451 93498 94487 94511 95313 95825
95946 97205 97990 99223 99265 99421 99789

Cartelle di Obbligazioni di serie D.

101533 101687 102404 102699 102717 102896 105829 105936 106232
107104 107256 107702 109829 110391 110437 112141 112514 112760
113339 113930 114069 114289 114305 115197 115967 116020 116183
117551 118073 118373 119208 119612 119838 120916 121230 122457
122465 123603 124181 124486 124667 124887 125246 125613 125628
126138 126884 127653 127731 128471 128860 129232 130062 130158
132115 133802 134019 134163 136642 136658 137805 137815 138200
138262 138908 139286 140389 140600 140608 141356 141954 142004
142145 142643 143003 143041 143498 143914 145410 145443 145474
145572 145705 (*) 145856 147456 148090 148487 148649 148656 149208
150370 150927 152097 152206 (*) 152217 152614 153401 153999 154081
156225 157181 157943 157973 158091 158750 160456 160741 160900
161253 161408 162280 162621 (*) 162799 163351 163732 163745 163999
164084 165341 165652 (*) 165802 (*) 165860 166863 167897 168182 168294
169436 169795 169802 169813 169855 169996 170151 170445 170681
170696 170850 172464 172987 173064 173409 173692 174833 175942
176898 176940 178056 178364 178616 178620 178978 179034 179372
180131 180407 180734 181057 181196 181197 181846 182700 182992
183519 184478 184577 184728 185007 186250 186330 186382 186424
186574 187156 187602 188955 188990 190396 190541 193109 193286
195422 195458 195682 195710 196725 197991 198126 198397 198557
200060 200166 200208 200262 200340 200383 200635 200745 200815
201660 202094 203148 203697 203926 205127 205527 206224 207922
208864 210110 211370 213028 213082 213084 213437 213518 213694
215217 215248 215373 215507 218790 220465 220506 221684 222055
222670 222962 223782 225023 225864 226554 227049 227413 227660
227844 227860 229206 229329 229610

(*) Va a prescriversi a vantaggio della Società col 1° gennaio 1873.
Firenze, 21 settembre 1872.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE LIVORNESI

OGGI

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE ROMANE

A forma dell'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 234, del dì 25 agosto p. p., nel dì 17 corrente, nell'Uffizio della Direzione Generale delle Strade Ferrate suddette, ebbe luogo pubblicamente, osservate le debite forme e presenti un commissario ed un Delegato governativo, come apparisce dal processo verbale redatto dai notari sigg. Andrea Sassi e Pellegrino Niccoli, la estrazione a sorte delle appresso

N. 39 Obbligazioni dell'emissione 1° Marzo 1856.

18 853 1162 1241 1847 2093 2163 2522 2659
3530 3579 4141 4559 4722 5164 5515 5951 6174
7148 7164 7231 8311 8967 9246 9431 9762 10024
10199 10342 10437 10615 11301 11653 12259 12571 12907
13610 13735 13961.

N. 19 Obbligazioni dell'emissione 1° Marzo 1858.

14488 14611 15261 15486 15590 15618 15660 16235 16901
17477 17714 17824 17902 18485 18902 19107 19463 19543
20722.

N. 46 Obbligazioni dell'emissione 1° Marzo 1860.

327 366 425 590 698 1134 1147 1622 1658
1977 2070 2628 2946 3064 3905 4040 4224 4802
7011 7373 7971 8101 8627 9155 9187 9596 9934
10351 10776 10794 11313 11904 12000 12093 12111 12540
12851 13256 13399 13647 15677 15813 16257 16296 16478
16545.

Le sopradescritte cartelle di Obbligazioni continueranno ad essere fruttifere a tutto il mese di febbraio 1873, ed il rimborso delle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° marzo 1873, previa la restituzione delle cartelle medesime corredate di tutti i cuponi non scaduti, incominciando da quello 1° settembre 1873.

Nota delle cartelle di obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni non ancora presentate pel rimborso a questa Direzione Generale.

Imprestito 1° Marzo 1856.

138 1018 1795 2276 4691 6802 7324 8939 9381 10647
11460 13099 14086.

Imprestito 1° Marzo 1858.

18185 19004 21300.

Imprestito 1° Marzo 1860.

208 912 964 1265 1553 1771 2671 2883 3070 4680
5151 5562 7276 7315 8035 8135 8272 (*) 9768 10284 10416
10455 10467 11236 12593 13000 13123 13234 14268 14586 14614
14817 14834 15320 15422 15425 15966 16007 16199 16211.

(*) *Va a prescriversi a vantaggio della Società col 1° marzo 1873.*
Firenze 21 settembre 1872.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

SOCIETÀ
DELLA STRADA FERRATA CENTRALE-TOSCANA

OGGI

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE ROMANE

In coerenza all'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 25 agosto p. p., N. 234, nel dì 17 corrente, nel palazzo della Direzione Generale delle Strade Ferrate suddette, ebbe luogo pubblicamente, osservate le debite forme e presenti un commissario ed un Delegato governativo, come apparisce dal processo verbale redatto dal pubblico notaro ser Pellegrino Niccoli, la estrazione a sorte delle seguenti cartelle di obbligazioni della già Centrale-Toscana e Asciano-Grosseto, da rimborsarsi con premio ai termini della tavola di ammortizzazione annessa al R. decreto del dì 4 gennaio 1863.

N. 8 Cartelle di Obbligazioni di Serie A.

3944 7225 8219 8669 8742 8999 9256 10633

N. 24 Cartelle di Obbligazioni di Serie B.

1858 6774 7785 7903 8419 11446 11463 12138 13688
13833 16503 17159 20172 20309 21707 22122 22135 23727
24819 25076 25736 30129 30307 31229.

N. 25 Cartelle di Obbligazioni di Serie C.

1653 3388 6572 7408 8077 8678 9414 11652 13353
13513 14347 15072 15422 16584 18719 20997 22342 25438
26168 27260 30161 30785 30858 31720 34181.

I portatori delle Obbligazioni estratte sono invitati a presentare, a partire dal 1° gennaio 1873, alle Tesorerie provinciali di Firenze, Torino, Genova, Milano, Livorno e Siena i titoli loro corredati di tutti i cuponi non scaduti, incominciando da quello 1° luglio 1873, onde ottenere il rimborso dei medesimi in lire 672 54, delle quali L. 500 per capitale e L. 172 54 per premio, al netto della ritenzione per ricchezza mobile e relativa tassa di esazione stabilita in L. 27 46.

Nota delle Obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni non ancora ritirate da questa Direzione Generale.

Obbligazioni di Serie A.

2187 2323 2730 2995 3182 4064 4295 6046 10690
11166 11272 11315 11408 11536.

Obbligazioni di Serie B.

2763 4620 6115 7096 8859 9783 13119 13303. (*) 14495
15130 16075 16591 18285 19455 20705 22432 24556 26158
27505 28696 30648 31036 31703 33318 33928.

Obbligazioni di Serie C.

728 1825 3706 3848 6757 10519 13254 13430 13994
15951 17667 18627 19671 21511 22626 24469 25833 (*)27119
27853 28601 29583 29909 (*)30619.

(*) Va a prescriversi a vantaggio della Società col 1° gennaio 1873.
Firenze, 21 settembre 1872.

Il Direttore Generale
4749 G. DE MARTINO.

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, numero 33
ANNO XXVIII.

Col 5 novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammessione alla R. Accademia Militare, ed alla Scuola di Cavalleria e Fanteria. 4630

AVVISO 4771

DI AUMENTO DI SESTI.

Il sottoscritto notaro delegato per la vendita di alcuni fondi spettanti alle minori eredi del fu Pietro Fidanza fa noto, che proceduto si agl'incanti nel giorno sedici corrente settembre furono venduti i seguenti immobili ai seguenti compratori per gl'infrascritti prezzi:

1° Casa all'Albergo di Civitavecchia, numeri 40 e 41 e di mappa numero 718, rione V, al signor Giosuè Meli per lire 10200.

2° Casa come sopra numeri 68 e 69 e di mappa numero 754, Rione V, al signor Vincenzo Cianfarani per lire 1887.

3° Casa al vicolo della Palma, numeri 39 e 40 e vicolo del Macelletto, n. 6, di mappa n. 315 sub. 1, rione V, ai signori Odoardo ed Attilio fratelli Sansoni per lire 1514 e 09.

4° Casa al vicolo del Mastro, numeri 3 e 4 e di mappa n. 392, rione V, al sig. Antonio Spinetti per lire 1800.

5° Casa in via Tordinona, numeri 79 e 80 e di mappa n. 205, rione V, al signor Sabatino d'Apostoli per lire 5685.

Si rende ancor noto che il termine per gli aumenti de' sesti scade col giorno 1° ottobre prossimo e che per tali aumenti è di mestieri depositare prima presso lo stesso notaro in Borgo Nuovo, n. 171, L. 100 per le spese per ogni lotto.

Roma, li 21 settembre 1872.

ACHINDINO BURATTI, notaro pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI ROMA.

Questo dì 15 settembre 1872.

Io sottoscritto usciere addetto al R. tribunale civile e correzionale di Roma ad istanza del signor Bonanni Angelo del fu Marcantonio fabbroferrajo il quale elegge domicilio presso il di lui procuratore signor avv. Torquato Tancredi ho citato per affissione come d'incognito domicilio i signori Antonio e Pietro Plerisani a comparire innanzi il suddetto tribunale nell'udienza del giorno 25 settembre corrente per sentire ordinare la vendita di stabili di proprietà dei medesimi con le condizioni espresse nell'atto stesso di citazione.

4753 PIETRO REGGIANI, usciere.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.

PRIMA DIFFIDAZIONE.

Il signor Giuseppe M.ª Apolloni intestatario del libretto n. 6607, serie 7ª, ha diffidato la Cassa di Risparmio di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, dichiarando di averlo esso smarrito; onde è che la Cassa a forma de' suoi regolamenti avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto che non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato ed altro ne sostituirà a favore del sopraindicato intestatario.

Li 18 settembre 1872. 4708

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe, nel giorno 5 ottobre prossimo venturo, alle ore due pomeridiane, si procederà in Torino, avanti l'intendente militare di questa divisione, nel locale in via Bogino, numero 6, piano terzo, all'appalto della provvista suddetta come in appresso:

Designazione dei magazzini	Grano da appaltarsi: Qualità del genere	Grano da appaltarsi: Quantità dei quintali	Diviso in lotti: Num.	Diviso in lotti: di quintali caduno	Prezzo per ogni quintale	Rate di consegna	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE	Somma per cauzione di cadun lotto
Torino	Nostrale	4500	45	100	L. 37	3	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.	L. 300
Id.	Marianopoli	5500	55	100	» 35	3		» 300

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nell'ufficio d'Intendenza Militare suddetto e negli altri uffici d'Intendenza Militare del Regno.

Il grano da provvedersi dovrà essere di qualità identica a quella dell'ultimo campione stabilito ed esistente in quest'ufficio.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, a loro piacimento, e saranno deliberati a chi avrà nell'offerta segreta proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero che servirà per base dell'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio, in proporzione della quantità dei lotti cui gli accorrenti intenderanno di concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Durante l'asta saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza Militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a quest'Intendenza Militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che gli offerenti abbiano consegnata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Torino, addì 20 settembre 1872.

Per detta Intendenza Militare
4774 *Il Sottocommissario di Guerra:* BARUCCO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso di seguito deliberamento.

Ebbe luogo ieri presso questa prefettura l'incanto annunziato con avviso 30 scorso agosto per l'appalto della provvista di commestibili, combustibili ed altri generi di ordinario consumo occorrenti alla casa di pena detto l'Ergastolo in questa città pel triennio 1873-74-75, e vennero deliberati i lotti seguenti:

Lotti	GENERI	Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura: per ogni genere	Ammontare della fornitura: per ogni lotto	DELIBERAMENTO
1	2	3	4	5	6	7
2	Carne di vitello . . . . Kil.	27000	1 30	35100 »	64800 »	Deliberato col ribasso di L. 1 0/0
	Carne di bue o manzo . . »	27000	1 10	29700 »		
3	Vino rosso. . . . . . Ett.	500	36 »	18000 »	18720 »	Id. col rib. di cent. 20 0/0
	Aceto . . . . »	20	36 »	720 »		
5	Paste di prima qualità . Kil.	3000	» 60	1800 »	14425 »	Id. col rib. di cent. 40 0/0
	Paste di seconda qualità . »	20000	» 55	11000 »		
	Semolino . . . . . . »	2500	» 60	1500 »		
	Farina di grano turco . »	500	» 25	125 »		
6	Patate . . . . »	24000	» 13	3120 »	10930 »	Id. col rib. di cent. 40 0/0
	Rape. . . . . »	9000	» 09	810 »		
	Erbaggi . . . . »	50000	» 14	7000 »		
7	Olio d'olivo per condimento »	1500	2 »	3000 »	9900 »	Id. col rib. di L. 10 0/0
	Lucillina . . . . . Litri	6000	» 75	4500 »		
	Olio d'olivo per illuminaz. Kil.	1500	1 60	2400 »		
9	Legna di quercia e noce . Mir.	45000	» 40	18000 »	25710 »	Id. col rib. di L. 1 0/0
	Carbone . . . . »	1000	1 20	1200 »		
	Paglia . . . . »	1200	» 85	1020 »		
	Fieno . . . . »	2200	1 20	2640 »		
	Foglie di grano turco . . »	3000	» 95	2850 »		

Si ricorda che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, al suddetto primo deliberamento scade al mezzodì del giorno 3 prossimo ottobre.

Torino, 19 settembre 1872.

4773 *Per detta Prefettura:* MATTHEY.

Alla Gazzetta d'oggi è unito un Supplemento contenente Avvisi d'asta ed Annunzi giudiziari.

FEA ENRICO, Gerente.
ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.